SESSIONE 18 Linee di Indirizzo LA FASE PREANALITICA IN BATTERIOLOGIA CLINICA

RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE

M. Pelliccioni [1]

[1]*Microbiologia Clinica,Azienda Ospedaliera Policlinico Tor Vergata, Roma*

Raccolta e conservazione del Campione
M.Pelliccioni- Azienda Ospedaliera Policlinico Tor Vergata
Lo scopo delle prime slide è quello attraverso il brainstorming di entrare nel significato della fase preanalitica e la letteratura ci aiuta in questo riportando molte pubblicazioni sul tema.
Attraverso le basi microbiologiche tra cui i postulati di Koch, si arriva alla finalità microbiologica, quindi all'ID e ABG avendo cura di essere rapidi e accurati.
Occorre inoltre distinguere tra colonizzazione ed infezione e quindi tra CAI e HAI e soffermarci sul-la rapidità e su quanto impatta sull'outcame (T.A.T.) la fase preanalitica.
Preanalitica che si basa su: richiesta, prelievo, raccolta campione, conservazione e trasporto e ac-cettazione/verifica con-gruità. La preanalitica è la fase più critica del processo microbiologico oltre ad essere un'interfaccia col clinico.
Molte sono le criticità prima fra tutte il campionamento che va eseguito attenendosi a norme ri-gide per non compromettere il risultato del test.
La Microbiologia si è assai evoluta per migliorare l'efficienza del processo analitico, con l'introduzione di metodiche e sistemi di prelievo avanzati (Maldi-Tof / Microbiologia in fase liqui-da).
La microbiologia in fase liquida ha portato molti vantaggi e ridotto molti problemi per il microbio-logo, sia per l'efficienza di mantenimento che di conservazione del campione biologico; inoltre ha semplificato il numero di prelievi da eseguire e la tipologia di disposable da utilizzare per eseguire il prelievo, snellendo così il flusso di lavoro all'interno del laboratorio.
Tuttavia ovviamente si ha ancora l'esigenza di alcuni prelievi classici come per quanto riguarda ad esempio le emocolture o i prelievi che interessano le vie aeree profonde per cui le soluzioni di au-tomazione ancora non soddisfano in pieno le esigenze del nostro flusso lavorativo.
Concludendo una buona fase preanalitica determina il buon esito del test, permette di avere il cam-pione più idoneo alla ricerca che andiamo ad eseguire, migliora gli outcomes e riduce in definitiva il T.A.T.